

“Uomini di cristallo”

poesie

di

Tommaso Prestieri

Prefazione

Marcello D’Orta

“Tommaso Prestieri è poeta perché ha passato i vent’anni e ancora, per dirla con Saba, “si meraviglia delle cose che accadono a lui” come fosse “un bambino”. Ancor prima di scriverla, la Poesia egli l’ha vissuta. L’ha vissuta fuori e dentro il carcere, forse ancor più in carcere, poiché “la solitudine è la sorella maggiore della Poesia”, come sostiene Bovio... La Poesia di Prestieri è il canto di un canarino che sogna la libertà non solo per se stesso (libertà dal peccato, libertà dalla noia, libertà dalle passioni, libertà dalla schiavitù del denaro) ma per l’intera umanità, in specie per la gioventù che egli vede sempre più “disagiata, assente nei sentimenti, assente negli affetti”, rinnegatrice delle “tradizioni” e della “nostra storia”; gioventù fragile, che si presenta nelle sembianze di “uomini di cristallo”, surreali figure che la prima e la più piccola delle calamità può mandare in frantumi...”.

(dalla Prefazione di **Marcello D’Orta**)

“L’amore supera le sbarre” e anche se hai soltanto “una branca per amica”, cuore “non stancarti/cerca di ottenere/cuore non fermarti...”.